

Æterne Deus. Cui proprium, ac singulare est, quod bonus es, et nulla unquam a te es commutatione diversus. Propitiare supplicibus, et Ecclesiæ tuæ misericordiam, quam confitetur, ostende, manifestans plebi tuæ Unigeniti tui mirabile sacramentum. Ut in universitate nationum perficiatur, quod per Verbi tui Evangelium promisisti: et habeat plenitudo adoptionis, quod prætulit testificatio veritatis. Per eundem Christum Dominum nostrum. **Sanctus,...**

...eterno Dio. A te unicamente appartiene di essere buono, senza possibilità d'essere diverso. Sii dunque propizio a tutti coloro che ti invocano; manifesta alla tua Chiesa quella misericordia che ella di te proclama, rivelando al tuo popolo il mirabile mistero del tuo Unigenito. Fa' che si compia in tutte le genti quello che hai promesso mediante la buona novella del tuo Verbo e che, nell'adozione di tutti gli uomini a figli di Dio, si avveri ciò che fu predetto dalla tua verace testimonianza. Per Cristo nostro Signore. **Santo,...**

SANCTUS
(vedi ordinario a pagina 51)

CONFRACTORIUM

Dirige me in veritate tua, et doce me:* quia tu es Deus meus, et te sustinui tota die. • Etenim universi, qui te expectant,* non confundentur.

Guidami tu, nella tua fedeltà, e sii il mio maestro perché tu sei il mio Dio. Ti ho aspettato giorno e notte. Tutti quelli che aspettano te non saranno delusi.

TRANSITORIUM

Sicut fulgur venit ab Oriente, et paret in Occidentem:* sic erit adventus Filii hominis. • **Vigilate omnes, et orate:*** nescitis diem, neque horam,† quando Dominus noster sæculi finem ponat.

Come del lampo guizza dall'Oriente e brilla fino all'Occidente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Vegliate tutti e pregate: non sapete né il giorno né l'ora quando il Signore nostro porrà fine al mondo.

ORATIO POST COMMUNIONEM

Sumptis munéribus, Domine, quæsumus: ut cum frequentatione mysterii crescat nostræ salutis effectus. Per Dominum nostrum. **Amen.**

Abbiamo ricevuto, o Signore, i doni eucaristici: ti preghiamo, che con l'assidua frequenza al sacramento crescano pure in noi gli effetti salutari della nostra santificazione. Te lo chiediamo. **Amen.**

AVE REGINA CÆLORUM
(vedi ordinario a pagina 53)

DOMINICA I DE ADVENTU

RITO DI ASPERSIONE
(vedi ordinario a pagina 2)

CANTO "RORATE CÆLI"

INGRESSA

Ad te, Domine, levavi animam meam:* Deus meus, in te confido, non erubescam: • **neque irrideant me inimici mei:*** etenim universi, qui te expectant,† non confundentur.

A te, o Signore, ho elevato l'anima mia. Dio mio, mi fido di te: non posso restare confuso. Non osino ridere di me i miei nemici! Tutti quelli che ti aspettano non saranno delusi.

ORATIO SUPER POPULUM

Deus, qui in Unigenito tuo novam creaturam nos tibi esse fecisti, respice propitius in opera misericordiæ tuæ: et in adventu Filii tui ab omnibus nos maculis vetustatis emunda. Per eundem Dominum nostrum. **Amen.**

O Dio, che nel tuo unigenito Figlio hai voluto fare di noi una nuova tua creatura, guarda benevolo a quello che la tua misericordia ha compiuto e, nell'attesa del ritorno del Figlio tuo, purificaci da ogni contaminazione dell'antica colpa. Te lo chiediamo. **Amen.**

LÉCTIO

Léctio Isaiaë Prophetæ.

(51, 4-8)

Così dice il Signore Dio: «Ascoltatevi attenti, o mio popolo; o mia nazione, porgetemi l'orecchio. Poiché da me uscirà la legge, porrò il mio diritto come luce dei popoli. La mia giustizia è vicina, si manifesterà la mia salvezza; le mie braccia governeranno i popoli. In me spereranno le isole, avranno fiducia nel mio braccio. Alzate al cielo i vostri occhi e guardate la terra di sotto, poiché i cieli si dissolveranno come fumo, la terra si logorerà come un vestito e i suoi abitanti moriranno come larve. Ma la mia salvezza durerà per sempre, la mia giustizia non verrà distrutta. Ascoltatevi, esperti della giustizia, popolo che porti nel cuore la mia legge. Non temete l'insulto degli uomini, non vi spaventate per i loro scherni; poiché le tarme li roderanno come una veste e la tignola li roderà come lana, ma la mia giustizia durerà per sempre, la mia salvezza di generazione in generazione». Così dice il Signore Onnipotente. **Deo gratias.**

PSALMELLUS

Deus manifeste veniet: • Deus noster, et non tardabit.
Deus deorum Dominus locutus est:* et vocavit terram.

Sta per venire visibilmente il Signore: sta per venire, e non tarderà il nostro Dio.
Dio, il sovrano Signore, ha parlato: ha chiamato la terra.

EPÌSTOLA

Epistola beati Pauli Apòstoli ad Thessalonicenses secunda.

(2, 1-14)

Riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e al nostro radunarci con lui, vi preghiamo, fratelli, di non lasciarvi troppo presto confondere la mente e allarmare né da ispirazioni né da discorsi, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia già presente. Nessuno vi inganni in alcun modo! Prima infatti verrà l'apostasia e si rivelerà l'uomo dell'iniquità, il figlio della perdizione, l'avversario, colui che s'innalza sopra ogni essere

chiamato e adorato come Dio, fino a insediarsi nel tempio di Dio, pretendendo di essere Dio. Non ricordate che, quando ancora ero tra voi, io vi dicevo queste cose? E ora voi sapete che cosa lo trattiene perché non si manifesti se non nel suo tempo. Il mistero dell'iniquità è già in atto, ma è necessario che sia tolto di mezzo colui che finora lo trattiene. Allora l'empio sarà rivelato e il Signore Gesù lo distruggerà con il soffio della sua bocca e lo annienterà con lo splendore della sua venuta. La venuta dell'empio avverrà nella potenza di Satana, con ogni specie di miracoli e segni e prodigi menzogneri e con tutte le seduzioni dell'iniquità, a danno di quelli che vanno in rovina perché non accolsero l'amore della verità per essere salvati. Dio perciò manda loro una forza di seduzione, perché essi credano alla menzogna e siano condannati tutti quelli che, invece di credere alla verità, si sono compiaciuti nell'iniquità. Noi però dobbiamo sempre rendere grazie a Dio per voi, fratelli amati dal Signore, perché Dio vi ha scelti come primizia per la salvezza, per mezzo dello Spirito santificatore e della fede nella verità. A questo egli vi ha chiamati mediante il nostro Vangelo, per entrare in possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo. **Deo gratias.**

HALLELUJAH

Hallelujah.

Præveniamus faciem eius in confessione:* et in psalmis jubilemus illi.

Halleluja.

Alleluia.

Rivolgiamoci a Dio, per cantarne le lodi; con inni di gioia a lui acclamiamo.

Alleluia.

EVANGELIUM

Dominus vobiscum.

Et cum spiritu tuo.

Léctio sancti Evangélii secundum Matthæum

(24, 1-42)

Gloria tibi, Domine.

In quel tempo. Mentre il Signore Gesù, uscito dal tempio, se ne andava, gli si avvicinarono i suoi discepoli per fargli osservare le costruzioni del tempio. Egli disse loro: «Non vedete tutte queste cose? In verità io vi dico: non sarà lasciata qui pietra su pietra che non sarà distrutta». Al monte degli Ulivi poi, sedutosi, i discepoli gli si avvicinarono e, in disparte, gli dissero: «Di' a noi quando accadranno queste cose e quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo». Gesù rispose loro: «Badate che nessuno vi inganni! Molti infatti verranno nel mio nome, dicendo: "Io sono il Cristo", e trarranno molti in inganno. E sentirete di guerre e di rumori di guerre. Guardate di non allarmarvi, perché deve avvenire, ma non è ancora la fine. Si solleverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno carestie e terremoti in vari luoghi; ma tutto questo è solo l'inizio dei dolori. Allora vi abbandoneranno alla tribolazione e vi uccideranno, e sarete odiati da tutti i popoli a causa del mio nome. Molti ne resteranno scandalizzati, e si tradiranno e odieranno a vicenda. Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti; per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. Questo vangelo del Regno sarà annunciato in tutto il mondo, perché ne sia data la testimonianza a tutti i popoli; e allora verrà la fine. Quando dunque vedrete presente nel luogo santo l'abominio della devastazione, di cui parlò il profeta Daniele - chi legge, comprenda -, allora quelli che sono in Giudea fuggano sui monti, chi si trova sulla terrazza non scenda a prendere le cose di casa sua, e chi si trova nel campo non torni indietro a prendere il suo mantello. In quei giorni guai alle donne incinte e a quelle che allattano! Pregate che la vostra fuga non accada d'inverno o di sabato. Poiché vi sarà allora una tribolazione grande, quale non vi è mai stata dall'inizio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà. E se quei giorni non fossero abbreviati, nessuno si salverebbe; ma, grazie agli eletti, quei giorni saranno abbreviati. Allora, se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui", oppure: "È là", non credeteci; perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi segni e miracoli, così da ingannare, se possibile, anche gli eletti. Ecco, io ve l'ho predetto. Se dunque vi diranno: "Ecco, è

nel deserto", non andateci; "Ecco, è in casa", non credeteci. Infatti, come la folgore viene da oriente e brilla fino a occidente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Dovunque sia il cadavere, lì si raduneranno gli avvoltoi. Subito dopo la tribolazione di quei giorni, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno sconvolte. Allora comparirà in cielo il segno del Figlio dell'uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo con grande potenza e gloria. Egli manderà i suoi angeli, con una grande tromba, ed essi raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, da un estremo all'altro dei cieli». Dal fico poi imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che Egli è proprio alle porte. In verità vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo accada. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto a quel giorno e a quell'ora, però, nessuno lo sa, neanche gli angeli del cielo e neppure il Figlio, ma solo il Padre. Come fu ai giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e marito, fino a quando Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e inghiottì tutti, così sarà anche alla venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno sarà preso e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una sarà presa e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. **Laus tibi, Christe.**

ANTIPHONA POST EVANGELIUM

Parce, Domine, parce populo tuo:* et ne des hæreditatem tuam in opprobrium:• ne quando dicant gentes:* Ubi est Deus eorum?

Risparmia, Signore, risparmia il tuo popolo: non abbandonare all'obbrobrio coloro che sono tuo possesso. Che le altre genti non dicano: «Dove è il loro Dio?»

ORATIO SUPER SINDONEM

Excita potentiam tuam, Deus, et veni: ut hi qui in tua pietate confidunt, ab omni inimici adversitate liberentur. Qui cum Patre, et Spiritu sancto. **Amen.**

Desta, o Dio, la tua potenza, e vieni: fa' che coloro che hanno fiducia nel tuo amore fraterno, siano liberati da ogni assalto del nemico. Lo chiediamo. **Amen.**

OFFERTORIUM

Pronunciabo veritatem tuam, Domine, in ore meo:* quoniam dixisti:† In æternum misericordia ædificabitur.

Con la mia bocca dirò la tua verità, mio Signore. Tu hai detto: «Il mio amore resta in eterno».

CREDO

(vedi ordinario a pagina 48)

ORATIO SUPER OBLATAM

Sacrificiis præsentibus, Domine, quæsumus, intende placatus: ut et devotioni nostræ proficiant, et saluti. Per Dominum nostrum. **Amen.**

O Signore, volgi placato il tuo sguardo a questi sacrifici; essi aumentino la nostra fedeltà a te, e giovino alla nostra eterna salvezza. Te lo chiediamo. **Amen.**

PRÆFATIO

(vedi ordinario a pagina 22, conclusione ***2)